

FRATERNITÀ LAICALE P. ANTONIO PAGANI



Con le parole di Papa Francesco ci scambiamo vicendevolmente questo augurio:

“Lasciamoci evangelizzare dall’umiltà del Bambino Gesù, dalla povertà ed essenzialità in cui il Figlio di Dio è entrato nel mondo, consapevoli che senza umiltà non si può incontrare Dio, e nemmeno il prossimo, il fratello e la sorella che ci vivono accanto”.
Auguri di cuore

Madre Ottavina

A cinquecento anni dalla nascita del ven. A. Pagani

Il 2026 segna una tappa importante nella nostra storia di Suore Dimesse: ricordiamo i 500 anni dalla nascita di padre Antonio Pagani, avendo la possibilità di richiamare alla memoria del cuore l'essenziale del nostro Carisma e la testimonianza del nostro Fondatore.

Questo significativo anniversario si inserisce nell'impegno di farlo conoscere a quanti ci avvicinano nelle nostre attività pastorali, ancor più dopo il riconoscimento delle sue virtù eroiche avvenuto nel giugno del 2023.

Proprio nel tempo intercorso tra la firma del Decreto da parte di papa Francesco e l'inizio del 2026, abbiamo avuto l'opportunità di incontrare Giorgio Romagnoni, con cui abbiamo condiviso un desiderio che da anni custodivamo in cuore: realizzare un testo a fumetti per raccontare ai ragazzi i messaggi più importanti di quanto padre Pagani ha detto a noi e agli uomini del suo tempo.

Pensando ai contenuti da esprimere con questa modalità, ci è sembrato importante offrire ai giovani lettori spunti di riflessione che li coinvolgesse nelle dimensioni a loro più vicine. Quindi, abbiamo scelto di non impostarlo secondo una narrazione biografica ma piuttosto tematica; abbiamo individuato alcuni argomenti che potessero emergere come importanti dalla vita di padre Pagani e che diventassero sostegno dei valori fondamentali che desideriamo trasmettere alle nuove generazioni.

Il testo, quindi, si snoda in un **dialogo tra padre Antonio Pagani e tre ragazzi** che con lui riflettono sul silenzio che ci aiuta ad ascoltare, sulla preghiera che ci guida a capire le scelte da compiere, sulle emozioni che coinvolgono le nostre relazioni, sui sogni che orientano il nostro dono per gli altri.

Incontrandoci all'inizio di quest'anno scolastico 2025-26 tra noi insegnanti del nostro Collegio di Padova, abbiamo pensato di utilizzare il libretto per i tempi particolari di preghiera, per esempio di Avvento e di Quaresima, o per momenti di condivisione in alcune giornate che dedichiamo alla formazione interiore; sarà anche consegnato ai più piccoli perché semplicemente lo sfoglino, lo colorino nelle pagine lasciate appositamente in bianco e nero o perché si sostituiscono ai loro coetanei del disegno e provino a confidarsi con quel fratricello un po' buffo che sorride e parla, camminando tra gli ambienti della scuola.

RICORDARE PER CAMMINARE INSIEME è il titolo della pubblicazione ma anche lo slogan scelto per orientare le varie attività scolastiche di questo anno 2025-2026: **riportare alla memoria del cuore i testimoni che ci hanno preceduto e che ci**

hanno lasciato una eredità di valori ci sostiene nell'impegno di camminare insieme e di trovare risposte nuove alle domande di sempre.

Ci auguriamo che l'anniversario dei 500 anni dalla nascita del nostro Fondatore ci offra l'opportunità di farlo conoscere un po' di più e che continui a essere nostra esperienza quanto lui ci propone:

“Orienta tutta la tua esistenza in modo che Gesù sia la tua vita, la tua conversazione, la tua scienza, la tua guida, il tuo desiderio, la tua gioia, ogni tua attesa in questa e nell'altra vita”.

Suor Lorella



XX ASSEMBLEA GENERALE

Costozza, 18/10/2025

Crescere nella consapevolezza della nostra identità di credenti

Appunti dalla meditazione
di don Mario Guariento

Nella “Dedica del Tesoro” Padre Pagani indica alla signora Eleonora d’Austria Gonzaga, duchessa di Mantova e di Monferrato e in lei a ogni credente, la via più veloce per trovare il Tesoro nascosto nel campo.

“Poiché non c’è impegno più utile, né attività più degna di quel che si fa per conseguire l’eterno possesso del tesoro evangelico, che è nascosto nel campo mal coltivato di questo secolo, spetta a voi, Signora, spendere ogni talento e usare accorgimento e diligenza per acquistare questo tesoro, poco conosciuto e ben poco apprezzato da chi ama il mondo”. (Pag 19)

La consapevolezza della ricerca è aver accorgimento, essere diligenti nel cercare, per scoprire il grande dono che Padre Pagani ci ha fatto attraverso questo testo.

Gesù non parla mai di comunità, parla di fraternità, di comunione. **La comunità è un dato sociologico, mentre la fraternità è un fatto cristiano**, divino. Nella fraternità infatti ci riconosciamo tutti legati all’unico Padre, quel Padre che invociamo nel Padre Nostro: noi tutti siamo figli di uno stesso Padre. Abbiamo lo stesso DNA.

Il cristiano quindi è colui che vede Dio nella realtà circostante, Dio che opera, ama e salva. **La fraternità ci rende sempre più consapevoli di chi siamo, ci rivela la nostra vera identità.**

Ciò significa che noi siamo chiamati a vivere tre grandi virtù, sempre ricordate da padre Pagani: **la carità, la pazienza, la misericordia. Non ci può essere carità senza la pazienza. Non ci può essere misericordia senza la carità.** Così la nostra vita di ogni giorno diventa un esercizio di fraternità, proprio vivendo l’insegnamento di padre Pagani. Il primo elemento fondamentale che dobbiamo imparare è quindi **diventare generatori di fraternità.** Ciò significa che quello che gusto e vivo nella fraternità non è solo per me, ma è per imparare a generare fraternità, che è poi la pratica della preghiera di Gesù: **“Amatevi gli uni gli altri come io ho amato voi”** (Gv 13,34).

Dove posso imparare questo? Nella frequentazione dell’altro. Nelle persone che incontro vedo dei fratelli, delle sorelle. Quindi vedo in loro la trasparenza del volto del padre, li accoglierò, non giudicherò... La fraternità e l’appartenenza alla fraternità non è per noi solo, ma è anche per gli altri, questo è importante, altrimenti rischiamo di fare nostro il difetto più brutto della cristianità: l’individualismo. Diventare generatori di fraternità richiede un cambio di mentalità. Questa proposta di padre Pagani è meravigliosa. Ecco perché partecipiamo alla fraternità: per vivere il comandamento di Gesù. Importante è vivere la fraternità non come luogo formale, ma vitale.

Essere cristiani oggi, cioè vivere da fratelli

Questo è il tesoro che è nel campo, che è dentro di noi, lo dobbiamo scoprire. Questo tesoro è Gesù Cristo, il Signore. Questo tesoro ci dice chi noi siamo, cioè, siamo coloro che non possiedono il tesoro, ma coloro che devono lasciarsi possedere dal tesoro: il cristiano è colui che appartiene totalmente a Cristo. È bellissimo ricordare la dimensione del Battesimo. Dal punto di vista teologico e spirituale siamo immersi in Cristo, rivestiti di Cristo, io e Cristo siamo una cosa sola. Il cristiano è posseduto da Cristo, è abitato da Cristo, è amato da Cristo, sente la presenza di Cristo che lo accompagna e illumina. Quanti pensieri buoni, bellissimi, divini, spirituali attraversano la nostra mente, il nostro cuore. Da dove vengono? È Cristo, è lo Spirito di Cristo che parla dentro di noi e alla sua luce noi viviamo.

Che cosa occorre per poter essere veramente appartenenti a Cristo? Per poter essere cristiani? **La fede.** La fede non è un dono che viene da Dio, la **fede** viene dalla **testimonianza** che abbiamo ricevuto, che abbiamo incontrato, che ci è stata data. La fede è una cosa molto bella e molto impegnativa: è **dire di sì** a quello che il Signore ci ha insegnato e a **dirlo con amore.**

Perché Maria, dice san Giovanni Paolo II, è la donna della fede, che ha raggiunto il vertice della fede ai piedi di Gesù? Perché ha detto di sì in tutta la sua vita a tutto quello che Dio le chiedeva, fino alla morte del suo figlio. Gesù nella sua vita ha fatto una cosa sola: **“Sono venuto per fare la volontà del Padre”** per dire sì al Padre: in tutti i momenti, quando lo accolgono, quando lo rifiutano, quando lo calunniano, quando lo uccidono.

L’ultima parola è stata: **“Padre, nelle tue mani consegno la mia vita”.** Questo è stato l’ultimo respiro, l’ultima parola.

L’essere cristiano, quindi non è solo andare in chiesa, pregare, fare il bene... se questo non è illuminato dal sì. Sì, Signore, vengo a pregare, ti prego perché ti amo e dico di sì al tuo insegnamento che mi dice di pregare, dico di sì al dono che mi hai fatto del tuo corpo, della tua presenza e vengo all’Eucaristia. La fede mi dice che devo dire di sì. Tutta la nostra giornata, la nostra vita è un continuo vivere la fede che ci permette di essere cristiani, discepoli del Signore, figli di un unico Padre. Se una persona mi offende, non posso dimenticarmi che sono un credente, e allora devo dire di sì all’insegnamento di Gesù che mi dice di perdonare. Se io non perdono, non sono cristiano.

Se uno mi accosta e mi chiede aiuto, presenza, solidarietà e io lo ignoro, mi scuso, io non sono credente, non sono cristiano, perché il Signore mi ha insegnato ad aiutare, a essere vicino, fratello di chi è nel bisogno. Se pensiamo la fede così, questo ci aiuta veramente a capire chi è il cristiano. Il cristiano non è uno che fa delle cose, ma uno che **dice di sì alla Parola del Signore**, all’insegna-

mento del Signore, alla voce dello Spirito che parla dentro al nostro cuore, che dice di sì alle chiamate che il Signore fa nella nostra vita attraverso le mediazioni.

Padre Pagani è un'immagine di Cristo, perché ha speso tutta la sua vita per il Regno di Dio, per il tesoro, perché l'altro potesse accostare la bellezza della vita, Gesù il Signore!

Venticinque anni di Fraternità



Che il tempo passi è una constatazione alquanto facile; meno facile è che il tempo trascorra bene e dia buoni frutti. Venticinque anni sono passati dalla nascita della Fraternalità Laicale Padre Antonio Pagani, che ha visto la luce con un nome diverso, e possiamo dire che sono stati spesi bene: la semina dei carismi del Padre Fondatore ha dato i suoi frutti, l'albero è cresciuto e tra i suoi rami trovano pace e respiro molte sorelle e fratelli che dopo possono portare testimonianza del Signore nel mondo.

Sabato 18 ottobre 2025 c'è stata l'occasione di ricordare la nascita e la vita della nostra Fraternalità quando ci siamo ritrovati con gioia a Costozza per la XXI Assemblea. Ad accompagnare il nostro incontro c'era don Mario Guariento, persona che, vicina a Dio, è anche vicina al Padre Fondatore, al suo spirito e ai suoi carismi, riuscendo a trasmetterli all'assemblea. Le sue parole ci hanno illuminato e incoraggiato: ognuno di noi ha la possibilità di creare fraternità e comunità, basta che ne siamo consapevoli e che, cosa che spesso dimentichiamo, ci affidiamo al Signore. Proprio quest'ultimo passo, così semplice e così difficile è fondamentale: affidarsi al Signore, che ci guida in questa società che pare non avere morale e dove si fatica a sacrificarsi; Lui che si è sacrificato per noi sulla cattedra della croce ci insegna come po-



Alcuni membri del primo gruppo di 25 anni fa

ter rendere vitale la nostra esistenza, con la testimonianza. Ed è proprio questa che caratterizza la nostra Fraternalità, il testimoniare che si può stare insieme e pregare perché si condividono valori e perché si crede che siamo importanti per il mondo.

Da venticinque anni Padre Pagani vive attraverso la testimonianza della Fraternalità, i suoi pensieri sono arrivati a noi e spetta a noi viverli, per testimoniare. A Costozza eravamo in tanti, e da lì siamo andati via contenti, perché ognuno di noi non è solo, ma può contare sugli altri partecipanti.

Ora e in futuro.

Eugenio Ziliotto (Padova)



Giubileo 2025

San Pancrazio, 15 giugno

Carissimi amici e amiche della Fraternalità Laicale Padre Antonio Pagani,

desidero condividere con voi la bella esperienza vissuta il 15 giugno 2025 a San Pancrazio di Barbarano durante il pellegrinaggio giubilare.

Era domenica pomeriggio festa della SS. TRINITÀ. Celebrare il mistero della Trinità, significa riconoscere il legame che esiste tra il Padre, il Figlio, lo Spirito Santo e insieme il nostro legame tramite Gesù Cristo, che sentivo presente in mezzo a noi durante il percorso preparato con grande bravura nei minimi particolari dagli organizzatori.

Abbiamo camminato in mezzo al bosco, faceva molto caldo, ma eravamo all'ombra, immersi nel verde. Il cammino era suddiviso in 10 tappe che raffiguravano gli elementi della natura, tutti doni del Buon Dio e che ci aiutano a vivere e amare il "creato". Si celebrava ogni sosta con una preghiera e un canto adeguato. Una grande croce in legno

era portata da un portatore diverso per ogni tappa. In fondo all'itinerario un po' in salita si arrivava in un grande prato e da lì si riusciva a intravedere la porta della chiesa; lentamente ci siamo avvicinati e l'abbiamo attraversata cantando l'inno del GIUBILEO: è stata per noi la PORTA SANTA.

Entrati in chiesa, abbiamo fatto la nostra professione di FEDE. È seguita la S. Messa in un'atmosfera di alta spiritualità; io avevo il cuore colmo di una gioia che non provavo da tempo.

Sono molto grato a tutta la Fraternalità Laicale e in modo speciale a sr Giampaola che mi ha fatto conoscere la vita di p. Antonio Pagani che mi ha aiutato a uscire dal mio io e capire che la strada da percorrere con fede è il "noi insieme a noi". Mi ha tanto colpito anche la conclusione della giornata e la condivisione molto generosa e ricca di bontà.

Grazie di cuore a tutti, uniti nella preghiera con riconoscenza e fraternità.

Guido Rebecca (FL Bastia)

DOMENICA 15 giugno 2025

a San Pancrazio

PELEGRINAGGIO
GIUBILARE
alla tomba
del ven. p. A. PAGANI





GIUBILEO 2025 | ROMA | 29-30-31 agosto
...IN PELLEGRINAGGIO

Roma, 29-30-31 agosto

Ormai stiamo ritornando a casa con un pizzico di nostalgia.

È stata un'esperienza unica (da ripetere), carica di emozioni incredibili. Il primo giorno, forse complice la stanchezza, non ero molto consapevole di ciò che a breve sarebbe successo dentro di me.

Ho trovato dei compagni di viaggio straordinari; ognuno di noi era sempre pronto ad aiutare chi magari si trovava un po' in difficoltà; il bello è che bastava uno sguardo, un sorriso e tutto cambiava.

Ringrazierò sempre Fosco per l'opportunità data mi di portare la croce fino all'interno della basilica di San Pietro: un'emozione talmente forte da farmi piangere di gioia, una gioia interna che mi ha colmato il cuore, e non meno quando siamo stati ricevuti da mons. Pietro Parolin. Mio zio me l'aveva detto che è un grande uomo e ho potuto toccare con mano la semplicità e l'umiltà di un uomo di tale spessore (confesso che ho tifato perché diventasse lui Papa).

All'Angelus di domenica, quando Papa Leone XIV ha cominciato a parlare, anche lì, il mio cuore ha avuto un sussulto e ho cominciato a piangere come un bambino: sono emozioni molto forti che si devono provare e vivere per cogliere l'essenza di essere Cristiano.

Il bello di questo pellegrinaggio è che, in ogni luogo visitato, si respirava un profumo intenso e forte di Spirito Santo, ti sentivi come a casa, in famiglia.

Non finirò mai di ringraziare i miei compagni di

viaggio e mia moglie Laura che fin da subito si è dimostrata molto entusiasta e convincente nell'intraprendere questo viaggio, e tutti coloro che hanno lavorato duramente per poter regalare a ognuno di noi questi tre giorni.

Grazie anche a lei, madre Giampaola, che mi ha fatto conoscere la Fraternità Laicale e Padre Antonio Pagani. E - come ha detto suor Arcangiola - il Signore scrive dritto anche su righe storte.

Stefano Savoldo (Bastia)

Siamo di ritorno, mio marito Stefano e io, da un fine settimana a Roma.

Da quando a gennaio hanno presentato questa opportunità, ho subito chiesto il permesso alla mia Responsabile religiosa, suor Angelina ... Un viaggio che sembrava impegnativo, ma che nel suo vissuto ha teso un filo spirituale di occasioni per condividere spazi, tempi e preghiere. Una ricarica per chi vive l'anno giubilare con intenzioni profonde.

Siamo tornati con la nostalgia di aver lasciato qualcosa di unico...

Le persone, che abbiamo conosciuto, sono persone semplici che mettono al primo posto il cuore, il sacrificio e la voglia di non fermarsi al solito "lo so già".

Guidati da un progetto e illuminati dalla vita di padre Antonio Pagani, cominciamo a costruire, passo dopo passo, le nostre intenzioni.

Laura Mori (Bastia)

Testimonianze

Dopo alcuni incontri che possiamo definire "propedeutici" e "conoscitivi" sia della figura del Venerabile Antonio Pagani che della "Fraternità Laicale", incuriosite ma aperte,

timorose e probabilmente spinte da qualcosa che va oltre la nostra razionale volontà, eccoci qui per iniziare un nuovo cammino.

Siamo un piccolo gruppo (per il momento!); veniamo accolte dal

gruppo che si incontra una volta al mese nella casa madre delle nostre suore Dimesse. L'ambiente è come dire "importante", ma in questa meravigliosa stanza si respira accoglienza, seduti a formare un cerchio. C'è Suor Mari-lena che ci fa da guida, su un tavolino è posizionata una bella immagine del Venerabile Antonio Pagani e non manca il libro aperto della Parola con accanto una luce che lo illumina.

Tra le mani il libretto-guida che ci accompagnerà nel cammino sino a maggio 2026. Nell'immagine di copertina si vede una scala; i gradini, pezzi di legno di varie misure, sono appoggiati sulla nuda terra. Manca l'ultimo gradino; percorrendo gradino dopo gradino la scala della vita, sicuramente proprio quello troveremo: la **Croce**. Detta così non ti vien voglia di percorrerla quella scala, ma in cima scopriremo una Croce immersa nella luce che squarcia i nuvoloni neri. Il titolo del testo ci aiuta a dare



I gruppi di Padova, Noventana e Altichiero

significato a questa immagine: ***"In cammino per raggiungere il beato fine e l'inestimabile tesoro"***. (pag.136)

Una domanda sorge spontanea: Voglio trovarlo questo TESORO?

Ed ecco il perché e il valore degli incontri mensili che, grazie all'ascolto della Parola, la lettura dei brani di Padre Antonio Pagani, la preghiera, la riflessione personale, la condivisione con il gruppo di fraternità, ci aiutano a camminare come cristiani dentro questa società, dentro la nostra quotidianità senza perdere di vista il nostro fine: **l'incontro con l'inestimabile tesoro che è Cristo.**

Si tratta di un cammino fatto di piccoli passi,

Siamo un gruppo di sei persone: la Fraternità Laicale di Ronchi, nata nel 2004 con qualche perplessità insieme a sr Fabrizia, poi sostituita da sr Giancarla e adesso ripresa ancora, dall'anno scorso, da sr Fabrizia, che ci ha sempre spronate, incoraggiate e spinte ad andare avanti anche quando all'inizio trovavamo delle difficoltà.

Con il carisma di P. Pagani abbiamo trovato l'energia e la forza di metterci in gioco, sicure che lo Spirito ci avrebbe sostenute. Infatti ognuna di noi, nonostante i nostri impegni familiari di mogli, mamme e ora anche nonne, abbiamo iniziato a collaborare in parrocchia: chi come catechista, lettrice, in attività della Caritas, ministro straordinario della comunione e tanto altro.

In questi anni la fraternità si è consolidata, trovando più spunti per la crescita personale nel

cammino che ci porta un continuo arricchimento nel nostro vivere quotidiano.

Del primo gruppo siamo rimaste in due e a suo tempo abbiamo fatto le promesse. In questi ultimi anni, non avendo mai mollato, siamo riuscite a ricostruire il gruppo; ora siamo ancora in sei, ma abbiamo speranza che possa crescere.

Ci incontriamo ogni mese condividendo la Parola; ci supportiamo a vicenda. L'incontro è un momento privilegiato per noi, dove con l'aiuto dello Spirito Santo possiamo esprimere i nostri pensieri in libertà e senza timore di giudizio; è il luogo dove la nostra fede viene arricchita e rafforzata e ci incoraggiamo a proseguire.

Nel nostro quotidiano cerchiamo di tenere a mente i punti fermi di P. Pagani "la regola di vita" con la preghiera, la lettura della

qualche volta inciamberemo, ma Lui non ci abbandona mai, è sempre con noi:

"...Hai voluto che risorto e glorioso, io ti possa avere a mio compiacimento, ti goda, ti tenga, ti stringa, ti mangi e ti possieda, ti faccia prigioniero nel mio cuore e ti unisca con la mia anima: io in Te e Tu in me e ambedue una stessa cosa per amore eterno, ineffabile e infinito".

Sono parole del ven. Antonio Pagani, la parte terminale della preghiera recitata al nostro primo incontro e che siamo invitati a fare nostra ogni giorno. Buon Cammino a tutti.

FL Altichiero



Parola, la carità e testimoniando nell'umiltà la nostra fede.

Saremo sempre grate per questa iniziativa della fraternità delle Suore Dimesse e di P. Pagani, perché siamo diventate donne più forti, pronte anche a intraprendere cose che a volte sembravano impossibili.

La cosa bella è che non ci sentiamo sole e sappiamo che Dio ci ama così come siamo e che sempre ci aiuta anche quando non sembra.

FL (Ronchi PD)

Dall'India

Per noi della Fraternità è stato bello ed entusiasmante animare la celebrazione eucaristica nella solennità dell'8 dicembre 2025 insieme alle Suore Dimesse della nostra parrocchia di Pallam (India).

Abbiamo così voluto manifestare la nostra gratitudine alla Madre Maria Immacolata che ci guida e ci protegge.

È seguito un pranzo condiviso nella gioia e nella fratellanza ringraziando sempre il Signore e il ven. p. Pagani di averci chiamate a partecipare a questo cammino di fede e amore.



dall'Africa

Ringraziamo Dio, che ci accompagna con il suo amore.

I membri della Fraternità Laicale p. Antonio Pagani di Karen (Nairobi) sono fedeli agli incontri mensili, che iniziano con 45 minuti di adorazione, ascolto e condivisione della Parola di Dio. Poi continuano con un discorso tenuto da una delle nostre Suore Dimesse. I fratelli e le sorelle hanno rafforzato la fede e l'amore verso Dio, cercano di crescere in comunione tra loro e con noi.

Abbiamo avuto due giorni di ritiro, uno ad aprile e uno a settembre 2024. Quest'ultimo è stato guidato da suor Helen Wambugu, venuta dall'Italia dove attualmente vive e lavora; abbiamo riflettuto sulle virtù eroiche del nostro ven. Antonio Pagani. Siamo stati invitati ad approfondire la conoscenza delle sue virtù, a viverle e a insegnarle ad altri come un modo per crescere nella santità. Siamo stati sprona-

ti a parlare di p. Pagani ad altri cristiani e a chiedere di pregare per grazie speciali attraverso la sua intercessione, mentre attendiamo la sua beatificazione e canonizzazione. Confidiamo in Dio che qualche miracolo si realizzi in Africa. Abbiamo consegnato a sr Helen i nostri voti scritti, affinché li deponga davanti alla tomba del nostro Padre Fondatore, in Italia.

L'11 dicembre, durante l'assemblea annuale, abbiamo avuto una giornata di preghiera e rinnovato le promesse, alla presenza di sr Igina, arrivata anche lei dall'Italia. È stato meraviglioso avere le nostre sorelle in festa con noi e motivo di incoraggiamento e rinnovato impegno verso Dio per tutto il gruppo.

Stiamo cercando di invitare nuovi membri e ci impegniamo a presentare la nostra Fraternità



laicale a varie associazioni ecclesiali. Confidiamo nella grazia dello Spirito Santo affinché ci guidi e fecondi il nostro desiderio. Ci dispiace che qualche membro anziano abbia tralasciato le riunioni, così abbiamo progettato di far loro visita in casa, per riaccendere l'entusiasmo e capire la loro situazione.

Dio realizzi questo nostro desiderio e sia su tutti voi la sua benedizione! Fraternalmente uniti

Lucy Kung'u e Lucy Ng'ang'a

dal Brasile

Mi chiamo Lucinéia. Poco più di un anno fa sono stata invitata a far parte della Fraternità laicale p. Antonio Pagani, insieme alle suore Dimesse, Figlie di Maria Immacolata, sr Oneize e sr Clarice, a Sooretama (ES), Brasile.

Fin dall'inizio la partecipazione alla fraternità ha significato per me qualcosa di speciale. Ho scoperto un carisma e uno sguardo molto accoglienti. Gli incontri mi donano una nuova conoscenza piena di "sapore", mi fanno desiderare di percepire le cose in modo profondo e di avere uno sguardo di luce verso il prossimo oltre quello abituale e umano, come dice sr Clarice: "Vedere con gli occhi del nostro Amato".

Attualmente, ogni giorno trovo spazi e tempi di preghiera nella quale riesco a sentire e a 'gustare' il silenzio nell'ascolto della Parola di Dio.



Vorrei comunicarvi l'esperienza missionaria vissuta il 26 ottobre scorso, in occasione dell'incontro organizzato dalla pastorale della gioventù DNJ (Giornata Nazionale della Gioventù). Tra le varie proposte, al pomeriggio erano programmate "visite missionarie alle famiglie". Non pensavo di avere il coraggio di 'uscire' per evangelizzare persone sconosciute. Ma è bastato solo "guardare oltre" e scoprire che, insieme, eravamo "uno solo", condividendo la stessa intenzione.

Ora sono molto grata per aver avuto l'opportunità di vivere quell'esperienza di

evangelizzazione che mi ha permesso di scoprire in me e in tutti gli altri un cambiamento significativo. Ringrazio sempre il Signore di far parte della Fraternità Laicale 'p. Antonio Pagani'.

NELLA LUCE DEL RISORTO



Angela Michelet
"Gina"
in Casa-grande di anni 85

Il 2 maggio 2025 è mancata la nostra cara sorella Gina della F.L. di Anzano.

È stata una figura che ha lasciato un vuoto nella comunità parrocchiale e nella nostra Fraternità. Ha vissuto con gioia e assidua presenza la sua partecipazione tanto che durante la malattia ha provato grande sofferenza per non poter essere presente. La ricordiamo con affetto sicuri che dal cielo è sempre con noi.

FL Anzano